

XVII domenica del tempo ordinario

DOMENICA 30 LUGLIO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo CF. SAL 71 (72)

O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;

Viva e gli sia dato oro di Arabia,
si preghi sempre per lui,
sia benedetto ogni giorno.

Abbondi il frumento nel paese,
ondeggi sulle cime dei monti;
il suo frutto fiorisca
come il Libano,
la sua messe
come l'erba dei campi.

Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole
germogli il suo nome.
In lui siano benedette

tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato.

Benedetto il Signore,
Dio d'Israele:
egli solo compie meraviglie.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo» (Mt 13,44).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te nei secoli, per sempre!

- Signore, tu sei invisibile nel segreto della tua eternità, silenzioso nell'intimità del tuo amore: per ascoltarti bisogna tacere.
- Signore, tu ci hai svelato il tuo Nome e in Cristo ci hai mostrato il tuo volto: per riconoscerti bisogna guardare con amore al fratello.
- Signore, la terra è piena della tua presenza: quando noi camminiamo tu sei pellegrino, quando noi ci fermiamo a mangiare tu imbandisci un banchetto nuziale.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 67,6.7.36

Dio sta nella sua santa dimora:
a chi è solo fa abitare una casa;
dà forza e vigore al suo popolo.

Gloria

p. 628

COLLETTA

O Dio, nostra forza e nostra speranza, senza di te nulla esiste di valido e di santo; effondi su di noi la tua misericordia perché, da te sorretti e guidati, usiamo saggiamente dei beni terreni nella continua ricerca dei beni eterni. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, fonte di sapienza, che in Cristo ci hai svelato il tesoro nascosto e ci hai donato la perla preziosa, concedi a noi un cuore saggio e intelligente, perché, fra le cose del mondo, sappiamo apprezzare il valore inestimabile del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1RE 3,5.7-12

Dal Primo libro dei Re

In quei giorni ⁵a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: ⁷«Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. ⁸Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. ⁹Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

¹⁰Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. ¹¹Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ¹²ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

Rit. Quanto amo la tua legge, Signore!

⁵⁷La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. **Rit.**

⁷⁶Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.

⁷⁷Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia. **Rit.**

¹²⁷Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.

¹²⁸Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. **Rit.**

¹²⁹Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.

¹³⁰La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. **Rit.**

SECONDA LETTURA

Rm 8,28-30

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ²⁸noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il

suo disegno. ²⁹Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; ³⁰quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 13,44-52 (LETT. BREVE 13,44-46)

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁴«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.

⁴⁵Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; ⁴⁶trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

[⁴⁷Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena,

i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».]

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 630

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, queste offerte che la tua generosità ha messo nelle nostre mani, perché il tuo Spirito, operante nei santi misteri, santifichi la nostra vita presente e ci guidi alla felicità senza fine. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 102,2

**Benedici il Signore, anima mia:
non dimenticare tutti i suoi benefici.**

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, che ci hai dato la grazia di partecipare a questo divino sacramento, memoriale perpetuo della passione del tuo Figlio, fa' che il dono del suo ineffabile amore giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una rete gettata...

«Il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci» (Mt 13,47). La terza delle brevi parabole o similitudini del regno che ci presenta il vangelo odierno ci dipinge dal vivo una scena di pesca. Gesù parla di una sagena, cioè una rete a strascico, normalmente distesa e trainata da due barche oppure calata da una sola barca e poi tirata a riva con una corda. Finita la pesca, si passa alla fase successiva: i pescatori si mettono a sedere e fanno una cernita dei pesci distinguendo quelli commestibili, puri, da quelli cattivi da mangiare o considerati impuri. Quelli buoni vengono deposti in apposite ceste, mentre quelli cattivi vengono gettati nuovamente in mare. Una scena quotidiana. Siamo di fronte a un tipico modo di procedere di Gesù: il quotidiano, il riferimento alle cose e alle attività di ogni giorno è il materiale per annunciare il mistero di

Dio. Un quotidiano che Gesù osserva con attenzione, su cui si sofferma con stupore e che legge con intelligenza, con un'umanità calda, piena di simpatia per le persone, soprattutto le più povere, che incontra nel suo passare.

Innumerevoli sono i riferimenti al quotidiano presenti nei vangeli: gli oggetti di ogni giorno (lampada, moggio, letto, stoffa, abito, rammendo, bacile, bicchieri, piatti, stoviglie, giare, monete, brocche e vasi...), i lavori diffusi all'epoca, gli animali (cani, cammelli, volpi, corvi, passeri, avvoltoi, lupi, asini, scorpioni, serpenti, capre e pecore, pesci e moscerini, colombe, maiali...), le piante e i semi (senape, grano, zizzania, viti e fichi...). Si tratta di imparare a trarre cose nuove e antiche dalle Scritture (cf. 13,52), ma anche di imparare a trarre lo straordinario dall'ordinario del quotidiano.

Le prime due parabole del vangelo odierno (l'uomo che s'imbatte nel tesoro nel campo, il mercante di perle che trova l'unica perla) dicono l'inaudito valore del regno dei cieli rispetto a tutto quanto costituisce il contenuto di un'esistenza. La parabola della rete è analoga a quella della zizzania, con una colorazione escatologica. Come accanto al grano cresce la zizzania, così si pescano pesci buoni insieme con i cattivi. Anche in questo caso Matteo fa seguire la spiegazione: «Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni» (v. 49). Sì, ci sarà una separazione: ma solo alla fine! A nessuno su questa terra è dato il potere di giudicare gli altri. Il tema della sospensione del giudizio

è ricorrente in Matteo: il «Padre vostro [...] fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45). Chi siamo noi per ergerci a giudizio di altri? Scriveva Agostino: «Nell'ultimo giorno molti che si credevano dentro la chiesa saranno trovati fuori, mentre molti che pensavano di essere fuori si ritroveranno a essere dentro».

La conclusione del nostro vangelo è anche la conclusione del discorso parabolico in Matteo. È probabilmente lui lo «scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli», capace di trarre fuori «dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (13,52). In greco l'espressione «divenuto discepolo» suona *matheteuzies*, una chiara assonanza con il nome di Matteo. Ecco lo scriba divenuto discepolo! San Girolamo commenta: «Gli apostoli, gli scribi e i segretari del Signore [gli evangelisti] sono coloro che scrivevano sulle tavole del loro cuore di carne le parole del Signore e i suoi precetti; ecco coloro che imparano a conoscere i misteri del regno dei cieli! Le ricchezze del padrone di casa, cioè il Signore, li rendevano forti perché insegnavano loro ad attingere nel tesoro della vita del Signore la conoscenza di cose nuove e antiche. Da qui le parole del Cantico dei cantici: "Mio amato, ho custodito i frutti nuovi insieme agli antichi"». Anche per noi lettori del vangelo la comprensione del mistero del regno dei cieli richiede la conoscenza delle Scritture e l'apertura della mente alla novità inesauribile della parola di Dio seminata nei nostri cuori.

Padre santo, tu hai voluto rivelarti definitivamente attraverso la tua parola fatta carne, tuo Figlio Gesù Cristo: donaci di accogliere il suo vangelo con cuore docile anche quando ci appare come segno di contraddizione, affinché nelle prove e nelle sofferenze continuiamo a credere al tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pietro Crisologo, vescovo e dottore della chiesa (450); Leopoldo Mandic, cappuccino (1942).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi apostoli del gruppo dei settanta, Sila, Silvano, Crescente, Epeneto e Andronico (I sec.).

Copti ed etiopici

Longino il Centurione, martire (I sec.).

Anglicani

William Wilberforce, riformatore sociale (1833).

Luterani

William Penn, padre dei quaccheri (1718).